

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 9.50 — per un trimestre L. 5. — Per l'estero: per un anno L. 25 — per un semestre L. 12.50 — per un trimestre L. 7.50. — Arretrati cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 25

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 1 Febbraio 1910

Nell'ambiente politico.

ROMA, 31.

Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno dei lavori della Camera, e fra i deputati fervono le discussioni sul come il Governo si sbarazzerà del progetto Schanzer sui servizi marittimi.

Conviene che il Governo ritiri senz'altro il progetto Schanzer? O conviene che chiedi alla Camera di rigettarlo? L'una e l'altra soluzione non sembrano le migliori; perchè nell'un caso e nell'altro, l'iniziativa partirebbe dal Governo; e alcuni credono che il Governo attuale, per una certa solidarietà morale, in argomento di contratti, col Governo precedente, non dovrebbe chieder lui alla Camera di non approvare il contratto stabilito con la Società aggiudicataria delle aste, e tanto meno ritirare il progetto senza consultare comunque l'assemblea legislativa.

Il metodo che da autorevoli persone si propone sarebbe invece il seguente: in una delle prime sedute, poichè è all'ordine del giorno la discussione sulle Convenzioni, un deputato proporrebbe di sospendere la discussione stessa, in attesa che il nuovo Governo presenti i suoi progetti sullo stesso argomento. In tal modo l'antico progetto non sarebbe né discusso, né respinto; il Governo, da parte sua, non prenderebbe formalmente alcuna iniziativa contro l'attuale progetto; e infine la Camera avrebbe espresso la sua volontà di non discutere le Convenzioni formulate dal precedente Ministero.

La forma, secondo i giuristi sarebbe salva; e nessuno potrebbe lamentarsene, o almeno aver ragione a muovere querelle giudiziarie.

E' questa la formula meno ingrata, trovata finora. Ma non è neppure la formula definitiva, poichè il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato della formula in questione, la quale viene concepita trascurando un elemento importante, cioè il possibile intervento sull'accoglimento di questa proposta, del principale interessato personalmente, cioè l'on. Schanzer. Sapprendendo infatti che il possibile intervento dell'on. Schanzer dia luogo ad una discussione, la formula ideata potrebbe riuscire piena di incognite. Quindi nulla di stabilito per ora.

Si ha da Torino che l'on. Giolitti partirà di là per Cavour.

L'on. Maiorana va migliorando.

Cattiva impressione fecero a Roma gli articoli dell'Armée Zeitung contro la nomina di Pastre e Ciamician a senatori, definendola una sfida all'Austria per l'irrecalcitrante dei due nuovi Senatori.

Commentatissimi poi sono i risultati dell'inchiesta della Minerva: ed i commenti lasceranno strascichi lunghi di querele e di polemiche.

Notizie Vaticane

ROMA, 31.

Fra i molti ricevuti oggi dal S. Padre è il Vescovo di Lubiana. — L'ambasciatore del Portogallo, mantenuto in vita col l'assiguo, è in istato comatoso.

La missione Belga stasera ha offerto un pranzo all'Hotel Quirinale; intervennero molti cardinali.

Si attende a Roma il card. Merwiler, Arciv. di Malines, firmato del Belgio. — Stasera si riunì la Congregazione di Propaganda.

Dopo un'elezione.

Teramo, 31. — La plebaglia sovversiva, avendo vinto nelle elezioni politiche i cattolici costituzionali sul nome De Benedetti, invase il palazzo vescovile abbattendo l'ingresso; i carabinieri, per fortuna, le impedirono di salire le scale.

LE ELETTRICI NORVEGESI SONO CONSERVATRICI

Un telegramma da Cristiania annunciava le dimissioni del Ministero radicale Hnussen ed il previsto ritorno della Destra al potere, soggiungendo tali dimissioni avere per causa le ultime elezioni allo Storting. (Camera dei deputati).

A queste elezioni parteciparono per la prima volta le donne elettrici, cui diede il voto quel governo radicale ora rovesciato.

Il voto dato dalle donne norvegesi si comprende facilmente qualora si consideri che il ministero da esse rovesciato, aveva proposto una serie di leggi che minavano l'integrità del focolare ed avocavano allo Stato il diritto di controllo e di tutela su qualsiasi iniziativa pubblica o privata.

Una interrogazione che interessa anche il Friuli

L'amico deputato Tovini ha chiesto di interrogare il ministro degli esteri ed il ministro dell'agricoltura, per conoscere se il Governo non ritenga venuto il momento di proporre al Parlamento norme intese a disciplinare l'emigrazione dei minorenni per l'Europa, affine di eliminare, per quanto mai è possibile i gravi inconvenienti di ordine morale ed economico che si lamentano.

ABBASSO I PRETI!

L'ultima lettera pastorale del Card. Maffi alla sua Arcidiocesi di Pisa così conclude: El in modo particolare e quasi singulto di pianto a voi la mia voce, o venerandi, o cari sacerdoti, a voi e con una parola che, se detta a insulto, noi, nella carità di Cristo, la dobbiamo intendere ed è confessione umiliante, preghiera e gemito di miseri che ci chiedano pietà. Oh sacerdoti, fu gridato un dì: Abbasso i preti! Oh sacerdoti, ascoltate quel grido e vi commoventi: quei miseri lo scutono che sono abbasso, abbasso nell'odio, nella corruzione, nell'ignoranza; lo sentono e v'invocano: abbasso, o sacerdoti, discendete a salvarli! Abbasso ai poveri bambini e li istruite nei catechismi e nelle dottrine, abbasso ai giovani perchè non cadano a corruzioni, abbasso ai poveri agli ammalati, ai miseri, a quanti soffrono (e tanti e tutti soffrono sulla terra!), abbasso nei fondi sociali, nelle iniquità, nelle perversità non per contaminarvene ma per far riparo: oh sacerdoti, l'ascoltate la parola che empì consiglieri suggerirono a bestemmia: Dio la usa, come usò il grido dalla folla a Gerusalemme, per chiamarvi a redenzione e intenerirvi a pietà. Non li vedeste, quei miseri, nei tumulti come ingannati, quanto traditi! Erano prima l'umanità e furono poi subito popolo e plebe, e presto venne l'ora nella quale chi pur li aveva eccitati e spinti alla folla impetuosa, li qualificò con nomi, che anche a chi mi avesse offeso, io non li direi giammai. E questa gioventù inesperta, travolta e tradita, non vi muove a pietà?... Saranno roventi per sempre

sulle mie mani la lagrime di poveri giovani, che accarezzai piangendo, mentre spinti dalla giustizia in fondo a una prigione, precipitavano a infrangersi l'onore l'avveire, forse la vita.

Poveri giovani, speranze svanite della famiglia, della chiesa, della patria, come e corazzieri della brigata Dubois a Waterloo spinti a ignobile massacro nella voragine d'Ohain, spinti all'abisso da chi di lontano sta e vi misura e numera già i guadagni che domani metterà sulla vostra rovina! Ma penso: da quel fondo di prigione, da tante vite infrante non vien forse un grido di rimprovero anche a noi? a noi che forse per i fratelli nostri non abbiamo fatto quanto Dio, la Chiesa, il ministero sacro, la società avean diritto di attendere da noi? Oh sacerdoti, alziamoci più vigorosi e ardenti e corriamo. Ci uccideranno? Quale fortuna! La cielo il premio, e qui non li vedete i nostri altari superbi monumenti già preparati ai corpi nostri se, morti, ma di cui potessero accogliere fra le lagrime e nel canto dei fedeli, sotto gli incensi dei sacerdoti? — Vivremo? Oh benedica il Signore le fatiche nostre e le usi in redenzione e salute. Oh grande, oh santo, oh benedetto quel giorno, nel quale un fratello, che ci temè nemici, non sdegnò l'amplesso nostro e ci stringerà sul cuore e sentirà il nostro omero, ci consentirà di dirgli, come all'Innominato il cardinale Federico: Oh fratello, non più l'inferno nel cuore: Dio ti è vicino e ti ha fatto suo: ti amo, mi ami, la pace è con te!

P. Card. Maffi. Arciv. di Pisa.

DALLA PROVINCIA

Gemona

31 gennaio.

Consiglio comunale.

Le dimissioni del Sindaco.

L'assessore Celotti comunica al Consiglio le dimissioni del sindaco: riferisce sulle pratiche esperite in proposito; smentisce la versione data dalla Patria del Friuli la quale senza alcuna comunicazione del suo corrispondente di Gemona e basandosi unicamente su arbitrarie opinioni di un suo collaboratore di Udine ha creduto di vedere nelle dimissioni del Sindaco l'effetto di discordie interne nella Giunta. Il Consiglio delibera di rimuovere le pratiche per il ritiro delle dimissioni.

Si votano L. 200 come concorso all'esposizione 1911.

Per le dimissioni del consigliere Fantoni Pietro ad unanimità viene deliberato di far pratiche perchè desista dal suo proposito.

Viene deciso di vendere il fondo denominato ex-Priorato di S. Spirito per lire quattrocento.

Viene deliberato di fornire anche il subborgo di Ospedaletto di luce elettrica.

A progettista del macello comunale viene nominato l'ing. cav. G. B. Zozzoli con l'obbligo di presentare il progetto entro due anni.

In seduta segreta viene accordata una indennità di L. 250. alla maestra Elisa Gurisatti.

Tricesimo

31 gennaio.

«FRISOTTI» DI PASSAGGIO. DI DOVE VENGONO?

Da diversi giorni fu notato il passaggio di numerose torme di frisotti. Nel gozzo di parecchi di questi uccelli, uccisi dai nostri cacciatori, si rinvennero delle sementi di piante sconosciute.

Pare che questi uccelli provengano da qualche regione lontana, cacciati dal freddo o dai recenti nubifraggi.

Pozzuolo

31 gennaio.

Rinvenimento d'un cadavere.

In mezzo ad un campo nei pressi di Tarenziano fra alcune vecchie canne di granturco, fu trovato il cadavere d'un vecchio che fu identificato per Francesco Marchiol d'anni 80 scomparso giorni sono dalla vostra città.

Il povero vecchio era morto assiderato.

S. Giorgio di Nogaro

31 gennaio.

Un brutto scherzo.

Nel pomeriggio di ieri, mentre la bambina Taverna Turisan Anna rincasava tranquillamente, l'indieenne Bolzan Pietro per gioco le scagliò addosso un pezzo di tegola che sfortunatamente la colpì alla tempia destra, producendole una ferita penetrante in cavità per circa 2 centimetri.

S. Pietro al Natisono

31 gennaio.

Ancora le gesta dello Zamparutti?

Ritornato a S. Pietro dopo la condanna di Trieste?

Il disertore Zamparutti è divenuto per la nostra popolazione e per quella dei paesi vicini, una vera ossessione. Non accade fatto senza che la gente non lo associ al suo nome.

L'altra sera il famoso Zamparutti — che fugge dall'Italia all'Austria, e viceversa dopo le condanne periodiche — recatosi in casa della ex fidanzata voleva con minacce che gli aprissero e gli dessero ricetto.

Il padre della ragazza disse per una finezza corse a chiamare i carabinieri, ma quando questi sopraggiunsero lo Zamparutti erasi dileguato.

Alla Scuola Magistrale fu nella notte compiuto un furto di oggetti scolastici. La colpa fu affibbiata allo Zamparutti, certo sì è che i furti che accadono da un po' di tempo in qua assai spesso coincidono sempre colla ricomparsa dello Zamparutti.

Il paese è giustamente allarmato anche per l'impotenza dimostrata della forza pubblica nel catturare quel pericoloso soggetto.

Ancora del furto.

Riceviamo quest'altra corrispondenza in data 31:

Nella notte di sabato-domenica verso le 2 avvenne un furto nel Collegio-Convitto Irene da Spilimbergo di S. Pietro al Natisono. Ignoto od ignoti penetrarono in una stanza dove si trova un grande armadio diviso a cassettoni nei quali le Convittrici tengono i propri oggetti di cancelleria ed altro. Di questi cassettoni, tutti muniti di chiave diversa, ben 22 furono aperti e vennero sottratti compassi, penne, carta e circa 10 o 12 lire in moneta.

Il danno non è rilevante, lo è però l'audacia dei soliti ignoti.

Si vocifera che iersera fu operato un'arresto verso le 11 pom. Che ci sia cascato il messere?

Il messere (m majuscola) sarebbe od almeno potrebbe essere lo Zamparutti Augusto il quale, scontati i suoi 8 giorni di carcere in Austria, l'altra notte fece la sua quinta comparsa in paese. E' certo che qualcuno fu arrestato ma non si può sapere chi, perchè sulla persona dell'arrestato si mantiene il più assoluto silenzio. Per molti questo silenzio è sistematico...

Zuglio

31 gennaio.

Incendio.

A Fielis nell'abitazione di Agostinis Giacomo scoppiò l'altra sera un violento incendio.

L'Agostinis aiutato da alcuni volentosi riuscì a domare l'incendio che distrusse però i mobili e dei vestiti di un valore di 1500 lire.

Il fuoco pare che sia stato appiccato per sbadataggine da una figlia dell'Agostinis.

Tolmezzo

30 gennaio.

Suor Mansueta licenziata.

Piangete pure o poveri ammalati, vecchi impotenti e teneri orfanelli che siete ricoverati nell'ospizio ed annesso ospedale di S. Antonio, piangete pure; la madre amorosa, la zelante infermiera, la buona sorella che tanto vi amava, che vi consolava nelle vostre pene morali e fisiche, Suor Mansueta non è più. Un editto del despota che ora regna ed impera su tutte le maggiori istituzioni cittadine, compreso il Municipio, l'ha licenziata. Oh! I delitti della buona suora erano ben gravi agli occhi settari dei nostri amministratori. Era troppo buona, troppo brava, troppo zelante la povera suor Mansueta, sapeva troppo bene tener testa alla bufera antireligiosa che voleva penetrare entro il recinto della pietà e del dolore, sapeva rispondere a tono alle critiche acerbe del despota ed alle insulse banalità antireligiose del Segretario, sapeva mostrare i denti anche al medico primario quando le pareva che questi trascurasse i suoi ammalati e venne licenziata. Oh! I suoi delitti erano ben gravi; aveva persino convinta la benefica signora De Giudici a spendere 40.000 lire per costruire una modesta cappella con relativo altare, dove le suore ed i malati potessero raccogliersi per le loro pratiche di pietà. Era troppo! La sua presenza nell'ospedale minacciava seriamente l'iniziativa laicità dell'istituto e venne licenziata come vennero licenziati il Cav. Sac. De Marchi e l'altro grande benefattore Cav. Schiavi; come verranno a suo tempo licenziate le altre suore e perchè no? anche il Cappellano... se verrà nominato.

Piangete pure o poveri ammalati o vecchi impotenti o teneri orfanelli, piangete pure, che tristi giorni vi sono preparati per l'avvenire dai despoti e dai tirannelli che ora governano le cose pubbliche.

All'Ufficio Postelegrafico.

Si ha da Motta di Livonza: Il sig. Carlo Scave, titolare del nostro ufficio postelegrafico, con recentissima disposizione, venne traslocato a quello assai più importante e remunerativo di Tolmezzo.

Al bravo e giovane funzionario, che ci lascia dopo parecchi anni di lodevole servizio nel nostro capoluogo, giungano grati i saluti e gli auguri migliori che merita.

Travesio

31 gennaio.

Disgrazia mortale.

Certa Angela Bortolussi vedova Ceccon d'anni 73 attraversando il torrente Cosa, sul ponte provvisorio, mise un piede in fallo e cadde nell'acqua.

Il giovane Giovanni Gozzi che trovavasi presente, gettatosi prontamente nell'acqua riuscì a trarre in salvo la povera vecchia.

Questa per il bagno si buscò una bronchite che in meno di quarant'ore la trasse alla tomba.

Studena Alta

31 gennaio.

Vita alpina invernale.

Qui ora tutto è coperto di neve. La vita si concentra nelle case, ove arde dalla mattina alla sera un buon fuoco: fuori per le strade strette affollate nella neve passano silenziose le slitte tirate dai buoi, cariche di grossi legni. Questi legni vengono condotti ad una specie di stazione ove... si imbarcano per una volata che li trasporta più in basso sul fianco della montagna vicina; ed il silenzio è rotto solo da qualche grido dei boscaioli e talora dal rumore di qualche valanga che precipita minacciosa in fondo alla valle.

Forgaria

30 gennaio.

Decesso.

In Leonarduzzi Gio. Batta, ieri inumato, è scomparsa una di quelle rarissime figure patriarcali che s'impongono venerande anche ai peggiori. In Lui la famiglia di Don Tita Leonarduzzi ha perso un padre di preclare virtù domestiche, il Comune un ex sindaco emarito, i sacerdoti un santese (lo era da 65 anni) degno di quell'ufficio, la Pieve un parrochiano illustre per franco ed aperto sentire cristiano.

E' sceso nella tomba a 82 anni, suffragato da una folla di popolo, anzi dal popolo intero il quale così ha dimostrato di apprezzare assai più colui che fa non già chi dice soltanto la verità.

Pace all'anima sua: condoglianze alla famiglia.

Sandaniele

31 gennaio.

I tipografi e le nove ore.

Ieri furono qui i sig. Cremese e Toniutti della Lega fra i tipografi della vostra città e invitarono i proprietari ad un'intesa per concedere le 9 ore di lavoro.

Dopo una lunga discussione tanto il sig. Tabacco che i sigg. Pallarini e Biasutti accettarono l'orario delle 9 ore promettendo di migliorare anche le condizioni economiche degli operai.

Una riunione consimile ebbe luogo a Cividale.

Dopo lunga discussione fu dato incarico ai membri del Comitato di presentare ai proprietari una memoriale chiedendo un aumento di due lire settimanali per ciascun operaio. Per la risposta a questa domanda, sappiamo che fu dato un termine di 15 giorni.

I padroni delegati della Società di Udine promisero che fra breve aumenteranno la paga ai loro operai.

Cominciando da domani i dipendenti della tipografia Stagni attueranno le 9 ore di lavoro.

Onorificenza ottenuta a Parigi.

Il tipografo Giuseppe Tabacco ha ottenuto in questi giorni per i suoi nitidi ed accuratissimi lavori tipografici all'esposizione d'arte di Parigi un Gran Premio con Medaglia d'oro.

Tale onorificenza è ben meritata inquantochè il sig. Tabacco diede in pochi anni uno sviluppo a se stesso poichè in breve tempo il suo stabilimento tipografico assurse ad importanza eccezionale tanto da poter gareggiare coi principali stabilimenti tipografici dei centri più importanti.

Augurii vivissimi all'intraprendente Tabacco il quale ha delle doti non comuni nell'arte tipografica.

Resia

31 gennaio.

Godimenti e drammi invernali.

Anche qui da parecchi giorni il tempo si fa' minaccioso e la neve cadde a dirotto e copri la immensa vallata. E' bello, poetico contemplare da un salotto caldo il Camin e il Musi colle sottostanti gioaie, poggi, boschiglie tutte dominate da un biancore universale; ma c'è poca poesia per chi deve portarsi da una all'altra borgata e massime per chi deve affrontare il difficile e pericoloso varco da Resia ad Uccia.

A proposito sentite un caso: Quattro giorni fa due audaci resiani, approfittando d'un giorno quieto e sereno, partivano da qui con viveri per la Finanza d'Uccia. Siccome però tornò il mal tempo e ce ne cascò della neve ancora un buon metro, un parente dei due temendo che essi si fossero rimessi in cammino per Resia, partì con cinque finanzieri per saperne qualcosa o trovarli per istrada. Ma sui colli di Carnizza c'era troppa neve e la discesa per Uccia pericolosissima per le valanghe; sicchè i sei coraggiosi dovettero retrocedere. Ma non avean fatto un chilometro verso Resia che una valanga discendendo improvvisa ne seppellì quattro. I due superstiti pieni di paura pe' compagni, senza attrezzi addatti allo sgombrò della neve, si misero a lavorare di mani e di piedi e dopo lunghi sforzi ne trovarono uno e successivamente gli altri tre per grazia del Cielo tutti vivi e senza lesioni di sorta. I disgraziati sono giunti sfiniti e tutti inzuppati d'acqua e per una volta ne hanno abbastanza.

Chi sa? all'immaginario onno sarà toccata anche peggio, perchè non se ne parla più.

Moggio Udinese

31 gennaio.

I progressi della nostra Società di M. S. — Più che le parole valgono le cifre a dimostrare i progressi della nostra Società Op. di M. S. Essa ebbe nell'esercizio 1909 un'entrata di L. 6104,60 ed un'uscita di Lire 1104,60. Un avanzo quindi di L. 5000. Il quale anche se detraiamo l'avanzo del 1908 (L. 2335,80) rimane sempre di L. 2665 circa. Il patrimonio supera le L. 51.000, perchè oltre alle L. 5.000 d'avanzo, vi sono L. 35 mila di fabbricati e terreni, e oltre 11 mila di libretti alla Cassa Naz. di Previdenza.

Lavariano

31 gennaio.

Divertimenti onesti.

Iersera al ricreatorio fu una pienona. Oltre 400 persone gremivano l'ampia sala. Dai fanciulli, con accompagnamento d'armonium, fu eseguito il — Giuoco della Mora — tra gli applausi d'un popolo entusiasta che non solo lo volle bisdato, ma trissato. — Dai giovani fu rappresentata — L'Oca — farsa brillante in due atti, la quale, tra parentesi, la consiglio a tutti coloro che hanno la fortuna di avere un Ricreatorio, che sono certo che faranno passare agli spettatori un'ora di indescrivibile allegria. Senza distinzione gli attori superarono ogni aspettativa. — In fine fu

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

ripetuto il — Mandriano — scherzo in canto eseguito inappuntabilmente dai fanciulli. Negli intermezzi suonò la Filarmonica locale. Una lode va data ai bandisti, ed in modo speciale al sig. Maestro Luigi Fabris, che con tanto amore, disinteresse e pazienza si sacrifica per la buona riuscita di questi onesti divertimenti.

Ah quanto bene fanno al popolo queste rappresentazioni, quanto lo allontanano dai divertimenti pericolosi! La gioventù non vede l'ora che scocchiocchino le 7 della sera, che s'apra la sala per entrarvi. — A tutti coloro, cui sta a cuore l'educazione del popolo, ed in modo speciale della gioventù permettano che dica loro: Fate un Ricreatorio, perchè il popolo vuole, ed è a lui necessario qualche divertimento. Non vogliamo procurargli divertimenti onesti allora il popolo passerà a divertimenti disonesti. *A esclusione unius ad ammissionem alterius.* L'effetto cammina sui suoi piedi.

Tarcento

31 gennaio.

I funerali di un bravo lavoratore.

Solenni onoranze funebri ha tributata Tarcento, oggi, alla salma e alla memoria di Paolo Schneider, passato ieri da questa vita dopo lunga e inespugnabile malattia. Paolo Schneider, lavoratore intelligente e onesto, che nell'arte febrile spiegò la sua attività geniale, cittadino e padre esemplare, lascia dietro a sé largo rimpianto. Lo hanno dimostrato i cittadini di Tarcento, accorsi tutti, in stuolo, senza distinzione di classi, del primo cittadino, il Sindaco. Il feretro era portato dai compagni d'arte, e reggevano pure i cordoni i più anziani dei fabbri. Numerose le corone artificiali.

Questa solenne dimostrazione di stima e d'affetto sia di conforto all'egregia famiglia insieme con le preghiere degli amici.

Un bell'esempio di solidarietà.

Non posso trattenermi dal segnalare. I fabbri di Tarcento hanno dimostrato di sentire già forte il sentimento di solidarietà artigiana nella triste occasione della morte di chi è stato come il loro decano e maestro. Interventi ai funerali, prestati per il trasporto della salma, hanno pure offerta la propria corona di fiori, simbolo del loro sentimento di solidarietà, con la scritta: «La Società dei Fabbri».

È sia veramente la società dei fabbri! Non soltanto scritta sopra nastro funebre, ma nel cuore e nella vita. Viva, e sia esempio e sprone a tutta la classe del Friuli.

FRATTIS D'INVERNO.

Ci scrivono 28 gennaio: Durante la bella stagione non mancano le poetiche descrizioni di questi luoghi perduti quasi tra le creste dei monti, resi tanto salubri dai boschi di abete. Ora paiono dimenticati questi luoghi, eppure la penna di un poeta vi troverebbe delle ispirazioni sublimi. Il passeggiare per le stradicciole che solcano rade il bianco tappeto coprente tutte le cose, il passeggiare ad un metro di distanza sopra i ciottoli tanto molesti nell'estate, il mirare il magnifico velluto candido che si distende sui prati e che entrando nei boschi e ricoprendo a tratti le rocce richiama alla mente quei graziosi lavori in pirografia che si ammirano nelle esposizioni di lavori femminili, il vedere questa valle tutta trasformata senza perdere punto della sua grandiosità, anzi acquistando una severità più imponente, mi obbliga ad invitare poeti e pittori a farvi una gita anche in questa stagione per dipingere e cantare qualche cosa di diverso da quello che fanno comunemente.

I mesi dell'anno e la criminalologia.

Un raccoglitore di statistiche criminologiche ha pubblicato le sue ricerche sulla criminalità considerata in rapporto con le stagioni e coi vari mesi dell'anno. Alcuni dei curiosi risultati di questi studi sono veramente degni di essere resi di pubblico dominio. Così fu trovato che il mese criminologicamente più ricco è gennaio, nel quale avviene, nel Regno Unito, un delitto ogni cinque minuti, sia di notte che di giorno. Febbraio dà una percentuale alquanto minore ed un genere di delitti notevolmente diversi da quelli del primo mese dell'anno. Effettivamente ogni mese ha la sua specialità in delitti. Gennaio, date le notti lunghe ed oscure, si presta ai ladri, ai grassatori ed ai borsarioli. Solamente due su cento sono delitti di sangue, il che spiega come la stagione fredda: la stagione spira pure come, benché gennaio sia il mese più ricco di delitti, essa tenga solo il settimo posto per numero degli arresti. Febbraio spicca per la falsificazione delle monete, le frodi e i suicidi. Marzo abbonda di crimini di tutti i generi in proporzioni presso a poco uguali. In aprile si riscontrano frequenti i furti di campagna, i maltrattamenti di genitori verso i figli, le frodi e particolarmente, l'ubriachezza. Il fatto nelle case è frequente in maggio, e l'omicidio in giugno. In luglio la percentuale di suicidi tocca il proprio massimo: frequenti sono pure i furti di campagna, i sacrilegi, i parenti crudeli. In agosto i criminali non sono né laboriosissimi, né così si potesse dire, né inoperosi. È questo però il peggior mese per gli assalti all'aperto. In settembre sono comuni i furti dei servi; le frodi e lo spaccio di monete false, alquanto diminuiti durante l'estate, ricominciano ad aumentare. In ottobre la criminalità non è però molto grande. Novembre viene secondo dopo gennaio; benché tutti i delitti siano frequentissimi, il suicidio è molto raro. Ma l'anno non finisce bene: anche in dicembre i delitti sono molti, tolte alcune specie.

Note e commenti

Ah il delitto!

Udite il delitto che viene giudicato ora a Parigi, e che così è trasmesso dal telegrafo:

«Nove ex-frati cappuccini, accusati di ricostituzione di congregazione, sono compariti davanti al tribunale correzionale. La requisitoria rimprovera loro di essersi installati in gruppi di due o più in appartamenti vicini gli uni agli altri, di prendere i pasti in comune e dividersi l'esercizio di pietà e le prediche come il clero secolare».

Non è possibile dunque abitare, mangiare e pregare come si vuole — e in nome della libertà — nel paese della libertà.

Le genialità di Ferri.

Ferri ha scritto un articolo sull'anticlericalismo. E ha scoperto che un anticlericalismo a base di leggi aggressive solleva un grande fanatismo popolare contro e che esso non è neppure lecito. Così non è lecito — per esempio l'espulsione dei gesuiti (sebbene li creda molto pericolosi), perchè allora si arriverebbe a giustificare anche la espulsione degli anarchici, o dei socialisti o dei repubblicani, che per un governo potrebbero pur rappresentare un pericolo».

E che scoperta d'America!

Modernizzatore della Massoneria.

L'on. Ferri dichiara nello stesso articolo che pur non essendo massone riconosce che la massoneria, modernizzandosi nelle forme e migliorando negli intenti, può compiere veramente una funzione utile. Comunque la vera politica di difesa dal pericolo clericale per l'on. Ferri è la politica dell'istruzione laica e scientifica, seriamente effettuata con l'avvocazione della scuola allo stato.

Insomma Ponorevole Astro si avvicina quanto più può a chi detiene il comando. Non si sa mai; quello straccio di portafoglio...

DAL POLO AL MANICOMIO

Telegrafano da Mannheim: Si dice che la polizia di Heidelberg abbia ricevuto dal segretario di Stato un mandato di arresto contro il dott. Cook.

I progressi del « Bastione ».

Un abbonato ci prega di pubblicare: È un periodico politico, umoristico, illustrato, molto brillante e pieno di spirito, accolto sempre col massimo favore dal pubblico.

Entrato già nel quarto anno di vita, si è assicurato un successo il più lusinghiero e continua a migliorarsi in modo di riuscire molto interessante, aumentando gradatamente la sua tiratura e il numero degli abbonati.

La sua importanza è tale, che a buon diritto gli ha acquistato il merito di completare settimanalmente il giornale politico quotidiano ed è utilissimo, che venga diffuso tra il popolo.

Fino a quando il Costa frequentò i Sacramenti

Un amico nostro che fu stimato e molto ben voluto dall'on. Costa ci comunica il seguente aneddoto:

«Un giorno fui chiamato alla Congregazione di Carità, ove presiedeva il Costa, e appena entrato: — Scusatemi, mi disse, se vi incomoda: l'amico mio avv. B. di Cesena avrebbe bisogno di parlare di un affar suo (e me lo disse) con M.R. Vespignani vescovo di quella diocesi, e mi prega di procurargli un biglietto di presentazione giacchè egli non lo conosce. Potreste favorirlo?»

— Figurati. (Il Costa mi trattava col voi, io col tu, forse per la mia, non invidiabile, superiorità negli anni).

Mentre stavo scrivendo su di un mio biglietto la presentazione, mi soffermai per interrogarlo:

— Ma tu conoscevi pur bene M.R. Vespignani?

— Ed, se lo conoscevo: fu il mio confessore sino ai 19 anni! ma però l'ultima volta non fu una confessione fu piuttosto una diatriba... le mie idee cominciavano a cangiarsi...

— Allora... lasciami sperare che cangeranno ancora... finalmente si può sempre tornare là di dove si partì.

Il Costa, che comprese in un attimo ov'io andavo a parare, rimise un po' sospeso e guardandomi di uno sguardo indefinibile tra l'affetto e il dubbio, mormorò lentamente:

— Eh, monsignore... monsignore... e ci abbracciammo.

Tra noi eravi l'abisso, ma i nostri cuori erano vicini».

Le inondazioni in Francia.

Parigi, 31. — Le acque decessono sempre. Le strade vanno prosciugandosi.

Rispondendo all'appello dell'arcivescovo di Parigi, numerosi cattolici si sono recati ieri nella Chiesa del Sacro Cuore per partecipare alle preghiere pubbliche per la fine dell'inondazione. Molti di essi non hanno potuto trovar posto nell'interno della basilica, causa la folla.

A tutti i nostri amici e lettori raccomandiamo vivamente di informarci con sollecitudine di ogni fatto che occorra nei loro paesi: solo così il giornale vi piacerà.

Assicuratevi: è il miglior modo di aiutare la buona stampa.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 2 — Pur. di M.

Giovedì 3 — s. Biagio v.

Fiere e mercati della Provincia.

Latisana.

Udine, Gemona, Gonars, Maiano, Portogruaro, Sacile, Portogruaro.

Il nuovo Palazzo della Banca Cattolica

Il bel palazzo della Banca Cattolica Cella imponente duplice facciata su via Lovaria e Piazza Patriarcato, coll'indovinatissimo angolo convesso nel centro, con quel suo stile moderno-eclettico che se anche non si vuol dire bello da tutti (si sa: in fatto di stili lo splendido e l'orrido si confondono nella stessa opera a seconda delle persone — non c'è cosa più soggettiva) — fa esclamare a molti che gli passano davanti: Il più bel palazzo moderno di Udine.

Ed il Crociato non ne ha ancora parlato — almeno espressamente. E' proverbiale che i giornali «ufficiosi» siano sempre tardivi nelle informazioni; ecco la scusa che possiamo addurre. Tardivi si; ma quod differat non auferat. E nell'imminenza dell'assemblea dei soci (fissata per posdomani otto 10 corr.) che per la prima volta ha luogo nei nuovi locali si offre propizia occasione per dirne qualche cosa.

Qualche cosa, soltanto? Troppo poco per un palazzo che riesce di lustro alla città, che è il «migliore» per un istituto bancario non solo a Udine ma in tutto il Veneto. Se volete infatti trovare locali esemplari e insieme signorilmente disposti per un Istituto di credito vi è necessario fare un viaggio fino a Milano.

Tecnicamente e signorilmente, sicuro. Entrate nella sala del pubblico a pianterreno (e il pianterreno è una grande comodità per i clienti) salendo i pochi gradini del magnifico portone di ingresso. Che bella sala! Nella sua forma quasi ovale, ellittica, colle pareti artisticamente decorate in stucco e oro, dell'altezza di circa 7 metri, col pavimento a parchetti di quercia asfaltati onde ripararli dalle infiltrazioni dell'umidità, coi grandi lastroni stampati, coi mobili in stile moderno pure in quercia (quercia della Slavia — ci si disse — e noi registriamo) coi numerosi sportelli degli uffici nelle due pareti di fronte all'ingresso, difesi da inferriate in ferro battuto...

E quel senso di tenere che vi coglie, vi pervade le membra entrando dall'esterno, così freddo in questi giorni... Già eccola il termofonico, il cui impianto è fatto per tutto l'edificio, anche per le fitanze. Si scorre, non c'è da disincantare; tenetevi perchè il cliente entra e sorge subito lo sportello dove ha da compiere i suoi affari, e non vi fa fatica alcuna per accedervi. D'altra parte gli uffici, spaziosi, giranti intorno alla sala, sono comunicanti — grande comodità codesta — e vi si può accedere per un corridoio interno che mette nelle belle sale di Consiglio di direzione, senza costringere a passare per la sala del pubblico.

Ci sediamo ad uno dei due splendidi tavoli, lucidi e neri, di onisoid, coi loro bravi tramezzi perchè chi scrive sia protetto dal vorace sguardo dell'estraneo (nessuna cosa più gelosa del segreto che gli affari!) per osservare, e vediamo il Direttore, sig. Miani. Non occorre un lampo di genio per approfittare della sua cordiale cortesia.

Signor Direttore, ho sentito che qui sotto c'è una... sacristia, c'è cioè la... cantina della casa forte. Anzi, quando il palazzo era in costruzione, scesi per una scaletta... Vorrebbe condurmi a vederla?

Seguo il Direttore e mi trovo davanti ad un cancello in ferro battuto con sopra la scritta — in oro — Tesoro. Oh qual parola magica: tesoro! Scendiamo una scaletta a chiochiolo, ed eccoci di fronte alla porta di sicurezza. Ventinque centimetri di spessore — così a occhio e croce — corazzata dentro e fuori, con cinque grossi catenacci cilindrici per ognuno dei due lati, e altri quattro due in basso e due in alto, e la serratura...

...Si apre colla chiave, ma come si fa? È un segreto: per aprire occorre la tavola delle cifre. Ci sono con tre cifre, 333 mila combinazioni differenti, e si apre seguendo una sola di queste disposizioni.

Così sono al sicuro.

La sacristia è vuota; peccato. Non vi sono ancora gli scaffali ed i tre cancelli di ferro per le tre sezioni. Giacchè, non l'avevo detto, vi sono tre sezioni; quella a sinistra sarà occupata dai valori della banca, quella centrale servirà per i privati onde mettere al sicuro i loro valori in apposite cassette personali.

E quella a destra, mi soggiunge il direttore, servirà per depositi momentanei di bagagli di valore, per custodire oggetti artistici di chiesa; veramente l'uso non è stato ancora precisato.

La sacrestia, che è l'«inferno» della banca, ma un inferno... d'oro, è illuminata a luce elettrica, come tutti i locali.

Risajiamo.

Perchè tanti sportelli che non hanno né personale né designazione? — chiedo al direttore.

Perchè vogliamo che i locali siano adatti per qualunque sviluppo che possa prendere la Banca. Vede; il solo fatto che ci siamo trasportati qui ha dato un impulso notevole agli affari, e siamo sul principio.

Ma anche ha costato molto...

— Naturalmente mancherei di riguardo all'Assemblea se, prima che a Lei, proprietaria, io esponessi ad altri, sia pure il quarto potere, le cifre. Questo posso dirle: che i denari impiegati nella costruzione noi li abbiamo collocati ad un adeguato frutto.

— Comprendo: cogli affitti. E neanche qui si possono, naturalmente, sperare delle cifre...

— Può però dire che costante le spese per la costruzione di un tanto palazzo quest'anno gli azionisti avranno il massimo interesse delle loro azioni: il 7 per cento sul valore nominale. E questo è un indice, ma buono! Pensi che in quest'anno di costruzione non si sono tirati interessi!

— Chi è stato il progettista?

— Il geometra Taddio, il quale volle soprassedere con gelosia ad ogni minimo dettaglio nell'esecuzione del lavoro. L'impresa d'Arconco ha eseguito i lavori. I mobili e le ferramenta sono state fornite dalle ditte Serafini di Udine e Venier di Villa Santina.

Quando uscimmo da quel Palazzo delle finanze... cattoliche, pensavamo: Se tutte le nostre istituzioni fossero così florenti, come quest'Istituto. Se tutte avessero a capo persone benite non solo di competenza tecnica ma di amorosa, scrupolosa cura per reggerle!

Certo la banca cattolica se non è la sola è una delle nostre grandi istituzioni più vitali e dov'essero l'augurio di tutti i buoni che cresce vispi il suo giro d'affari perchè da essa ne risente vantaggio poi tutta l'azione nostra.

Manacorda accusa il comm. Fracasseti.

Telefonaco al Secolo da Roma:

«Il prof. Giuseppe Manacorda manda al Riforma, giornale degli impiegati, diretto da Campanozzi, una lettera aperta indirizzata al comm. Fracasseti, ex capo gabinetto dell'on. Rava nella quale lo invita a dare schiarimenti su un fatto che pare siasi accertato, durante il recente procedimento contro lo stesso prof. Manacorda.

Secondo la lettera del prof. Manacorda durante l'amministrazione Rava, sarebbe stato alterato il regolamento che applica la legge giuridica dei professori e l'alterazione consisterebbe in questo: nell'essersi aggiunte due nuove città Bergamo ed Udine nell'elenco delle grandi sedi, dopo che il regolamento era stato approvato dal Consiglio di Stato.

La demolizione della Casa Veneziana.

La demolizione della Casa Veneziana in via Rialto procede, per quanto lo permette l'accuratezza del lavoro, alacremente.

Il pergolo del secondo piano è già stato levato ed ora si stanno levando le pietre delle finestre.

La Commissione sui monumenti, telegrafata alla Commissione regionale chiedendo venisse ordinata la sospensione dei lavori.

Questa telegrafia in questo senso al Prefetto il quale non essendo la predetta casa «monumento nazionale» non trovò il caso di rispondere.

Ricreatorio Festivo-Udinese.

Domani sera alle ore 20, precise i giovani della sezione filodrammatica rappresenteranno: «Secco Mattio» commedia in 3 atti — epoca 1817 — a generale richiesta «I tre voi di fa nuie» brillante farsa in dialetto friulano.

L'infaticata di Manzan e il suo amante rinviata a Giudizio.

La ventenne Elena Borghese, che tempo fa uccise il suo bambino frutto dei suoi amori con certo Peruzzi Guido di Buttrio fu assieme al suo amante rinviata al Giudizio del tribunale.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bislari, Milano.

Ancora sul furto nel negozio Bruni.

In seguito alle indagini praticate dall'Ufficio di P. S. riguardo all'audace furto commesso in danno del negoziante Bruni, venne ieri arrestato un giovane impiegato nel negozio stesso.

Fu assodato che i ladri, o il ladro che sia, per bucare il pavimento della stanza soprastante il retrobottega e per forzare il registratore cassa, si servirono degli utensili adoperati dal giovane arrestato, che li aveva usati nella mattinata per aprire alcune casse di merce.

Anche da altri particolari risultati dell'inchiesta sembra che i ladri o il ladro siano stati assai pratici dall'ubicazione delle stanze o per lo meno abbiano ricevuto da persona pratica le necessarie istruzioni.

Il giovane arrestato nel suo interrogatorio dichiarò d'essere uscito dal negozio assieme al signor Bruni e d'essersi quindi recato in un bar cittadino ove si incontrò con un amico del quale dette il nome.

Mandata a chiamare la persona indicata dall'arrestato sembra che questa abbia negato d'essersi incontrata con l'arrestato distruggendo in tal modo il suo alibi.

L'arrestato e il suo amico furono quindi messi a confronto ma del risultato di questo nulla possiamo dire.

L'arresto fu mantenuto e ieri sera stessa il giovane arrestato fu passato alle carceri.

Movimento del Clero.

Il M. R. don Federico Pilutti è stato traslocato da Mortegliano, ov'era cappellano, a S. Paolo al Tagliamento, in qualità di economo spirituale. Congratulazioni all'amico e collaboratore apprezzatissimo.

Per la buona stampa.

Una nuova notevole offerta per la buona stampa possiamo oggi registrare: quella di L. 50, offerta alla nostra amministrazione dal M. R. don Vincenzo Pittioni.

Noi ce ne rallegriamo perchè scorgiamo in queste oblazioni che, spedisce ultimamente, si sono fatte, notabili sia per entità che per frequenza, un risveglio nella coscienza, dei cattolici, i quali mostrano di comprendere l'importanza capitale della Buona stampa.

La propaganda dell'Unione Popolare in Friuli.

Abbiamo da Tarcento 31:

Anche Tarcento ha avuto l'onore di conoscere da vicino l'opera dell'Unione Popolare, in seguito alla propaganda fatta qui ieri dall'amico Pasquinelli dell'Ufficio Centrale di Firenze. Alla mattina egli parlò alla sede del Circolo Giovanile ad un pubblico composto anche di non soci e mostrò loro la necessità dell'associazione delle forze per il loro bene contro il male e fece vedere come il nostro movimento non possa svilupparsi in nessun luogo a seconda dei bisogni attuali senza la propaganda diretta ad istruire i cattolici sui loro doveri e sui loro diritti.

La sera nel teatro dell'Oratorio ebbe luogo l'adunanza della Sezione di Tarcento del Sindacato Italiano Tessile. Anche di questa importante Sezione come del Circolo Giovanile è anima e vita l'avv. Candolini, il quale all'adunanza fece la presentazione del Pasquinelli. Questi parlò a lungo del S. I. T. Illustrandone gli scopi e mise in luce le ragioni per le quali gli operai cattolici, le donne non meno che gli uomini, debbono essere i primi a organizzarsi: fece poi conoscere come la base cristiana del Sindacato sia sicura garanzia che gli operai non si radunano spinti se non a quel lavoro che torna a loro interesse morale ed economico.

L'Unione Popolare così, tanto nell'adunanza al mattino, quanto in quella della sera, per l'opera del Pasquinelli, si affermò, nel modo più evidente, che è sorta in Italia realmente per rispondere ai bisogni di tutte le organizzazioni nostre.

La morte di una suora.

Le Rosarie hanno fatto una gran perdita nella morte di una loro carissima consorella, M. Maddalena T. J.

Compiti gli anni di educazione, aveva voluto restare colle sue buone suore. Era maestra di lavoro bravissima, affabile, tutta premura per le alunne e per la Comunità.

Ultimamente la prese una polmonite polmonite che la trasse al sepolcro a soli 46 anni.

Ieri ebbero luogo i funerali, modesti, ma fatti con quella proprietà che non è dato vedere tanto spesso tra noi. Vi intervennero oltrechè una rappresentanza di alunni, il Presidente e il segretario del Renati.

Alle Omosrelle Rosarie, tanto benemerite dell'istruzione, le nostra sincere condoglianze.

Il brillantissimo esito della Pesca di beneficenza al Patronato.

Entrata L. 9595.20. - Spese L. 737.39. Resta l'incasso netto di lire 8857.81 che va diviso in ragione di due terzi a beneficio del Patronato operaio femminile (sezione ammalata) e un terzo alle Scuole professionali per le figlie del popolo.

Ripetiamo che il Comitato per riguardo alla pesca annuale di Pasqua e per non sfruttare la pubblica beneficenza spese lire 1500 in acquisto d'oggetti.

Nei senati rurali.

Ci scrivono: Agli anemici, agli ipocondriaci e medici farebbero bene di consigliare la cura d'assistere alla seduta di certi Consigli Comunali di campagna. Ne escano di quelle — ma di quelli! — dalla bocca di certi pastori delle piccole patrie rurali! Ho voluto l'altro ieri, recarmi ad assistere ad una di quelle sedute. L'oggetto dell'ordine del giorno in discussione era un voto per la repressione della caccia agli uccelli, così utili questi all'agricoltura, e così nociva quella alla agricoltura stessa.

Un consigliere combatté la proposta con questi argomenti, fra gli altri:

Gli uccelli non sono utili all'agricoltura anzi sono nocivi, e potrei in argomento, portare la testimonianza di molti scienziati (sic! Va da sé che nessuno, dei molti scienziati fu citato).

E poi — soggiunse il consigliere — la lotta contro la caccia ci viene dall'Austria, proprio da quella che ci mandò in regalo la diaspria!

E che cosa è la diaspria (la nemica della diaspria) se non una vespa?

Testuale.

Arresti.

Vennero ieri arrestati: Emerico Segatti, d'anni 40 per questua vessatoria; Giacomo Angeli, d'anni 44 da Cavasso Carnico, per oltraggio agli agenti municipali; Egenio Felice, da Ovaro, per mancanza di mezzi e Germano Oliviero per misure di P. S.

Conferenza Trilussa.

La conferenza del poeta Trilussa a beneficio della Dante Alighieri, avrà luogo al Teatro Sociale la sera del 10 corrente.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO Via Lanciani 1, Udine

Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

Specialità KRAPHEN CALDI

Audacissimo furto in Seminario. Una ventina di cassetti scassinati.

Un secondo furto in Seminario alla distanza di due mesi e mezzo! Audace come il primo, laborioso come il primo. C'è tanta rassomiglianza fra questo e quello, come vedremo di poi, che ci è necessario concludere essere di tutti e due unico l'autore.

La brutta sorpresa.

Il chierico sagrestano scendendo stamane in sacristia ebbe la brutta sorpresa di trovar aperta la porta dell'armadio sito nell'angolo a sinistra della sacristia, dove si trovavano vari oggetti sacri. Più brutta la sorpresa si fece quando vide contorto il secchiello, spezzato l'asperges, infranto l'ostensorio alla base del collo ed alla sommità, ai piedi della croce, e non vi trovò la chiave della sacristia interna.

Volgendo lo sguardo sul banco dove si appaiono i sacerdoti vide i quattro calici che egli aveva allestiti come di consueto la sera e disposti in bell'ordine, rovesciati alla rinfusa; anzi vide soli tre calici; uno, ch'era d'argento, vi mancava.

Il sacristano corse nella sacristia interna, ad un armadietto sito nell'angolo opposto alla porta, che un tempo serviva da cassaforte; vi mancavano due calici; uno di argento del valore di L. 400, un altro dorato, colla coppa d'argento. V'era però il turibolo d'argento.

E v'era in parte, depresso sopra una mensoletta, il lavabo vescovile d'argento.

Nelle camerate.

Un rapido giro per le camerate fece vedere come tutti i cassetti, pochissimi eccettuati erano stati scassinati: circa una ventina. Vi mancavano le poche lire che vi avevano depositate i preti; bolli, e altri oggetti; per una somma di circa 60 lire.

Per fortuna, dopo l'ultimo furto, i Preti non tenevano più in camerata il loro danaro, ma se lo portavano in camera. Erano stati esaminati anche i cassetti dei chierici. In uno vennero stracciati molte lettere; ne andò salva una che conteneva 60 lire! Era stata asportata una lastra nella camerata sita al lato est del fabbricato, nella finestra che dà sulla corte delle galline.

Quando fu perpetrato il furto?

Il furto venne perpetrato dopo la mezzanotte. Verso le 3 1/2 del mattino, il portinaio che dorme nella stanza a destra del primo portone d'ingresso sentì il rumore che il ladro faceva rovistando nella ex cassaforte della sacristia interna, incassata nella parete comune alla camera del portinaio. Il quale credette fosse il sacristano e gli diede voce, chiedendo se fosse già ora di alzarsi. L'altro non rispose, né fece più rumore; probabilmente fuggì: questo disturbo nell'esercizio delle funzioni ladresche forse spiega il fatto che fu lasciato il turibolo e il lavabo nella sacristia interna, e l'ostensorio, pure d'argento, nell'armadio dell'altra sacristia.

Le tracce del ladro.

Nell'orto delle suore si sono trovate alcune tracce del ladro. Uno scalpello nuovo fiammante, eguale a quelli trovati dopo il furto del novembre; uno dei due guanti di pelle rubati ad un chierico, caduto forse inosservatamente nella fuga dal camulo del battino, e poi le orme d'un piede piuttosto piccolo che indicano come il ladro, scavalcato il muro sotto il « bersò » della Camerata ottava, quella del gran castagno, — (e le tracce sono evidenti per la caduta fresca di una tegola della sommità del muro, per le vestigia del piede sulla pancia, e per un guscio nel filare dell'orto al di là) abbia proseguito a ponente costeggiando l'alto muro di divisione dei cortili dall'orto, fino in fondo, poi abbia attraversato l'orto fino al muro di Vicolo Lungo; abbia costeggiato anche questo fino in fondo verso via Ronchi, ove nell'angolo c'è una altura, e l'abbia scavalcato.

Di dove è entrato?

Da Vicolo Lungo, dove è uscito, certo il ladro non è entrato: nessuna orma vi potremmo scorgere. Ma abbiamo anche un argomento positivo. Avanti al portone del teatrino vi scorgemmo i rimasugli d'un piccolo falò di carte. Là non si poteva accedere per lo stanzone che era chiuso e fu trovato stamane chiuso.

Due vie rimanevano o per il cortiletto dei Professori, o dal cortile delle suore. Dal cortile delle suore noi, di certo, perché nulla v'era da rubare nel Teatro, e l'accedervi sarebbe stata una perdita di tempo; e il tempo se mai è prezioso lo è per i ladri. Perciò è necessario concludere che sia entrato per di là, scavalcando il cancello ed il muro; trovato chiuso lo stanzone è passato nel cortile delle suore.

Di là o per la cucina, o per la corte delle galline si è introdotto nei corridoi, essendovi le porte chiuse sì, ma non a chiave. Saccheggiate le Camerate (all'ufficio dell'economia, il ladro non ci pensò avendo sperimentato nel primo furto che la porta resiste a qualunque scassinamento) passò nella sacristia; trovandovi chiusa la porta, ascese la vecchia scala dei professori — da praticissimo del luogo — attraverso il covetto, e ridiscese per la scala a chiochiola del pulpito. Distribuito dalla voce del portinaio rifece le scale e non arrendersi ad uscire dalla parte dond'era venuto per timore d'essere ricercato dal portinaio fuggì per la strada già da noi descritta.

Chi è il ladro?

Chi è il ladro? Certo l'identico dell'altra volta. L'ingresso dalla stessa parte, la stessa forma di scalpello, la praticità

del luogo — arricchita dall'esperienza che la porta dell'Archivio non cede — son tutte circostanze che danno la certezza nell'identificare nella stessa persona gli autori dei due furti.

Il Seminario o poi l'autorità (furono sopra luogo prima la guardia scelta Fortunati che giunse mentre noi eravamo sul luogo, il delegato Panigaldi ed il commissario cav. Levi) ebbero i loro sospetti sullo Zamparuti Augusto le cui ultimissime gesta a S. Pietro al Nativone sono descritte in due corrispondenze provinciali nel nostro numero d'oggi. L'autorità fa pratiche attivissime per arrestarlo. Lo Zamparuti fu per alcuni anni in Seminario, e ne venne espulso diversi anni fa. Certo se non lui fu qualche altro molto pratico del luogo.

Le dimissioni del vice-pretore del primo Mandamento.

L'avv. Gino Schiavi, da vari mesi vice-pretore alla Pretura del I. Mandamento, ha presentato le sue dimissioni alla Procura del Re.

Suppliamo che il Consiglio di disciplina del Procuratore e degli avvocati del nostro foro ha deliberato di rendere edotto il Ministero delle condizioni di crisi in cui si trova la Pretura del I. Mandamento per la mancanza del Pretore e del personale di cancelleria.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Crociati di Udine: In morte di Zoia Giovanni Comino e Marangoni offrono L. 1.

CRONACA RELIGIOSA

Conferenza con proiezioni.

Rivolo (Reana) 31/1 910.

Dire l'impressione meravigliosa che ieri produssero la conferenza e le proiezioni su *Lourdes* nella moltitudine straordinaria di popolo accorso dopo mezzogiorno, anche da altri siti, in questa Chiesa parrocchiale, non è facile compito. Unanime fu la soddisfazione, e tutti ripetono con piacere quanto hanno udito e veduto. In chiesa il contegno di quella gran folla, oltre ogni dire fu lodevolissimo, un'attenzione attiva e continua di occhi e di orecchie. L'effetto morale — religioso sorprendente — La conferenza, spiegazione in genere ed in particolare dei quadri, in forma popolare, animata da gran fervore e zelo apostolico, per oltre un'ora, fu tenuta dal distinto e ben noto oratore Padre Pio delle Stimato da Gemona.

Tali esperimenti, utilissimi sotto ogni rapporto, si potrebbero ripetere con la massima facilità nelle nostre parrocchie. L'oggetto in sé religioso si attaglia ottimamente all'ambiente della Chiesa. Per rendere oscura la Chiesa ed accordarsi con Padre Pio, subito la cosa va. La spesa relativamente è minima, inferiore ad un pranzo di piacere le tante volte forse esuberante od inutile. All'opera. R.

Festa religiosa.

Si ha da Tridesimo: Mercoledì p. v. si solennizzerà la Purificazione di M. V., con grande Messa solenne, accompagnata da una nuova e brava cantoria, diretta dal r. Luigi Costantini, nostro cooperatore della Pieve. Accorriamo dunque a onorare la Nostra divina Madre.

Corriere Giudiziario

Riduzione di pena.

Venezia, 31. — Certo Fracasso Umberto d'anni 29, era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi quattro e giorni 5 di reclusione e 120 lire di multa per omicidio involontario.

Infatti, il 12 giugno 1909, in Spilimbergo, il Fracasso Umberto sfidava imprudentemente le redini di un cavallo attaccato ad un grosso carro al ragazzino Guerri Guglielmo, inesperto per la sua età a condurre un veicolo. Questo, malanguratamente andò ad investire tal Cesare Fracasso di anni 84, producendogli la frattura del cranio, in seguito alla quale morì.

La Corte ridusse ieri la pena a mesi due e giorni 16 di reclusione e 100 lire di multa.

Rimboschiamo! Rimboschiamo!

Le ultime inondazioni in Francia — tutti lo riconoscono — sono state causate dall'eccessivo disboscamento. Il professore Branly l'ha detto esplicitamente.

I boschi hanno un'azione incontestabile sul regime dei corsi d'acqua. La presenza o l'assenza delle foreste determina differenze identiche a quelle causate dalla permeabilità od impermeabilità dei terreni. Gli alberi impediscono la caduta immediata della pioggia sul suolo, e quindi rendono meno attivo ed improvviso il deflusso delle acque. Se la foresta è impotente a impedire la piena dovuta a precipitazioni d'una intensità anormale, non si può negare che le montagne boscoso non siano più ricche di sorgenti delle montagne nude, e soprattutto che il disboscamento porta all'estensione dei terreni. Le masse di materiali strappate alle montagne dalla furia dei torrenti, che scendono da montagne prive di boschi, vanno a ingombrare il letto dei fiumi e si oppongono così al regolare deflusso delle acque. Il De Martame recentemente scriveva con molta ragione che le enormi spese dovute alle inondazioni sarebbero sopresse o almeno diminuite con una forza anche mediocre applicata alla restaurazione dell'amianto forestale, che protegge le montagne.

Perciò l'opera indispensabile del rimbos-

chimento preoccupa tutte le nazioni non solo dell'Europa, ma anche delle Americhe. Gli Stati Uniti, che tuttavia posseggono enormi estensioni di foreste, hanno messo in bilancio una somma di 1160 milioni per il rimboschimento. E l'azione dello Stato è mirabilmente coadiuvata dall'azione privata; difatti la così detta lega dell'Arba-Day conta oltre un milione di soci.

In Italia la questione del rimboschimento e del regolamento dei bacini montani è riconosciuta come una delle più gravi e urgenti. Nell'ultimo discorso del Tronò il Re Vittorio Emanuele III promise che di questo problema si sarebbe occupato assiduamente il Governo italiano, e difatti qualche provvedimento legislativo fu preso; ma purtroppo le condizioni del bilancio non permisero lo stanziamento di fondi adeguati per tentare la soluzione del gravissimo problema.

E intanto le inondazioni in Italia non sono meno frequenti né meno disastrose di quelle che oggi si verificano in Francia; i torrenti seminano la rovina su vaste plaghe del nostro territorio; la malaria è uno dei flagelli più gravi delle nostre coste. E quasi ciò non bastasse la penuria di legname presso di noi è si grande che siamo obbligati a spendere più di cento milioni all'anno per acquistare da altri paesi quel legname che è necessario per le nostre industrie.

E' necessario finirla col distruggere e vendere boschi per fabbricare dighe. E' come, per un alcoolico, bere l'alcol onde far cessare il tremore morboso delle membra, che sosta un momento per riprendere più violento, dopo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

I medici patrocinano l'uso della Emulsione SCOTT.

«E' da desiderarsi che la Emulsione Scott non vada confusa con le innumerevoli imitazioni con le quali si illude il pubblico. Le preziose qualità di questo rimedio non si riscontrano in nessuna delle imitazioni. Io la prescrivo nelle forme di

anemia e clorosi

nelle varie affezioni polmonari, nelle malattie che ledono il sistema osseo (osteiti, periostiti e rachitismo) nonché nelle forme esaurienti del sistema nervoso, nelle convalescenze, e nei bambini in ritardo di sviluppo, malsani, o di delicata costituzione fisica.»

Dott. FELICE PERRECA, Medico-Chirurgo, Via Tribunali 339, Napoli.

La Emulsione SCOTT possiede tutti gli elementi di una completa rigenerazione organica.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Assunesi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fin in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Past'cceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE

Telefono N. 204.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA



Mandolino Palisandro L. 9,50
Id. con flauti al piano 10.—
Id. con scudo tartaruga 11.—
Id. con scudo al piano 12.—
Id. con scudo e bocca Madrasaria 14.—
Chitarra meccanica 11.—
con flauti alla bocca 12.—
con piano bocca flaut. 13.—
piano lucido a flauti 14.—
forma grande concerto 15.—



Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

IL CROCIATO	di Udine
IL GIORNALE DI UDINE	>
LA PATRIA DEL FRIULI	>
L'UNIONE	di Milano
LA PERSEVERANZA	>
OSSERVATORE CATTOLICO	>
POPOLO CATTOLICO	>
LA SETTIMANA RELIGIOSA	>
MONDO UOMORISTICO	>
UOMO DI PIETRA	>
L'ORDINE	di Ancona
CORRIERE DELLE PUGLIE	di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA	di Bologna
ECO DI BERGAMO	di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE	>
IL GIORNALE	>
CAMPANONE	>
PROVINCIA DI BRESCIA	di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA	>
IL CITTADINO	>
LA VITA	>
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA	>
GAZZETTA DEL MATTINO	di Como
TELEGRAFO	di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE	>
CORRIERE TOSCANO	Pisa-Livorno
IL MATTACCINO	di Pisa
ESERCITO ITALIANO	di Roma
TIRO A SEGNO	>
L'ARENA	di Verona
L'ADIGE	>
L'AGRICOLTURA VENETA	>
L'UNITA' CATTOLICA	di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese	di Bari
Bollettino Scienze Mediche	di Bologna
Rivista Critica	di Firenze
Cronaca della Chimica Medica	di Genova
Gazzetta Medica Lombarda	di Milano
Bollettino clinico	>
Mamma e bambino	>
Gazzetta Medica	di Roma
Gazzetta Medica Italiana	di Torino
Rivista Veneta di scienze mediche	di Venezia
Gazzetta Medica Veronese	di Verona

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunci (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Ancona Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

